

L'iniziativa/1

Parte il progetto pilota «Pietra Carta Forbice»

Gli alberghi si attivano per il riciclo Una «bag» di cartone per i rifiuti

Nella borsa si raccoglieranno gli scarti prodotti al mare

Per un turismo sempre più eco-compatibile, quest'estate in tutta la Puglia parte il progetto pilota «Pietra Carta Forbice - l'hotel è riciclabile?». La diffusione della cultura del riciclo di carta, cartone, vetro, plastica, ferro, legno, soprattutto a livello locale e alberghiero, e della raccolta differenziata sono le parole chiave del progetto. Dal confronto con la Regione Puglia e soprattutto con alcuni albergatori di Confturismo e Federalberghi, ecco che «Pietra Carta Forbice» si è andato caratterizzando anche per un'azione molto particolare, sempre all'insegna della formazione e del riuso/riciclo, ma anche del design. La prima iniziativa di divulgazione si è avuta al Fuorisalone di Milano con la realizzazione — a cura di Rossana Muolo, Anty Pansera e Patrizia Scarzella e partner **Comieco**, il Consorzio Nazionale Re-



Esempio di raccolta differenziata

cupero e Riciclo degli Imballaggi a base Cellulosica — di una mostra, idealmente divisa nei vari ambienti di una struttura ricettiva, con i progetti di 40 creativi. Quest'estate in Puglia agli ospiti di numerosi alberghi verrà offerta una borsa, progettata ad hoc, nella quale potrà raccogliere gli scarti prodotti durante il proprio soggiorno in al-

bergo o in spiaggia; per depositarli in appositi contenitori a scomparti, ben riconoscibili, collocati bene in vista negli hotel; con l'auspicio che questo «progetto pilota» serva da esempio e si diffonda in tutta l'Italia alberghiera. Così, Rossana Muolo contitolare di Masseria Torre Coccara di Savelletri di Fasano, commenta la finalità dell'intera operazione: «Mi auguro che come la nostra masseria ha saputo reinventarsi e riproporsi come oasi di benessere e genuinità, anche altri albergatori entrino nell'ottica di considerare come le loro strutture possano a loro volta divenire fonte di recupero e riutilizzo di materiali perché si diffonda sempre più un comportamento eco-compatibile, e soprattutto rispettoso del territorio che li accoglie».

Antonella Lippo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

